

I primi verbali degli interrogatori dell'ex leader socialista con «rivelazioni» sui fondi arrivati al Pci dall'Urss e sul sostegno dato alle cooperative

«Il tesoriere pds incontrava il nostro cassiere e dunque sapeva delle tangenti per la Mm E Greganti faceva affari graditi alla Quercia»  
«Alle mazzette ci pensava solo Balzamo»



# Craxi rilancia vecchie accuse al Pds

## Davanti a Di Pietro ammette: «Al Psi 187 miliardi in tre anni»

Spuntano i primi verbali degli interrogatori di Bettino Craxi da parte di Di Pietro. L'ex segretario del Psi si occupa soprattutto di parlare dei finanziamenti al Pds «rivelando» che arrivavano soldi dall'Urss. Accuse alle coop, a Greganti e Stefanini mentre sulle tangenti al Psi scarica sempre sul defunto Balzamo. «Di Enimont non sapevo niente e così di 187 miliardi di finanziamenti che ho scoperto nei registri»

MARCO BRANDO

MILANO. Ed ecco saltar fuori col contagocce le prime indiscrezioni sugli interrogatori cui si è prestato l'ex segretario del Psi Bettino Craxi. Tre faccia-a-faccia a Roma con il milanese Antonio Di Pietro il primo il 25 settembre scorso. L'ultimo il 21 ottobre «Indiscrezioni» filtrate con l'intenzione di toccare soprattutto il capitolo Pci-Pds tanto caro a Craxi quanto ad altri. Il decaduto leader del Garofano rispolvera in modo generico vecchie storie sui finanziamenti dell'Urss al Pci scopre un ovvietà che molte cooperative sono vicine al Pds. E poi tira in ballo anche Primo Greganti ex funzionario del Pci e Marcello Stefanini, tesoriere della Quercia.

qualche nebbia e si capirebbe la reale portata della deposizione di Craxi. Ciò non toglie che a questo ruolo di «segretario al di sopra delle parti» la magistratura milanese non crede come si desume dallo stesso ultima domanda di autorizzazione a procedere inviata a Roma quella datata 20 ottobre che riguarda anche mazzette finite dall'Urss in via del Corso. L'ex segretario socialista è accusato di concorso in corruzione concussione finanziaria illecito del partito e bancarotta fraudolenta. Gli inquirenti sospettano che parte delle mazzette miliardarie destinate al Psi siano finite anche in casse «private» in affari di famiglia. Ma ecco nei particolari quali sono le indiscrezioni filtrate ieri.

Greganti è stato a lungo un «uomo» di Botteghe Oscure. Sergio Cusani non è un uomo del Psi. Il finanziere milanese Sergio Cusani definito da molti testimoni e indagati un fiducioso craxiano secondo Bettino Craxi non aveva niente a che fare col Psi ma era solo un consulente della Montedison 175 miliardi dell'affare Enimont finiti per l'accusa nelle casse del Psi? L'ex segretario «Non ne so niente».

**Il biglietto postumo di Balzamo: al Psi 187 miliardi.** Ecco un Craxi ignaro che fruga tra le carte del defunto tesoriere del Garofano Vincenzo Balzamo. E scopre solo dopo la morte del segretario amministrativo che il Psi tra il 1987 e il 1990 ha incassato 187 miliardi di provenienza non proprio limpida.

**L'Urss, il Pci e l'oro di Mosca.** Dice Craxi al Pci/Pds aveva organizzato una vera e propria struttura stabile che dal dopoguerra in poi ha garantito dei flussi di finanziamenti che rappresentavano una parte rilevante delle sue entrate. Questi provenivano direttamente dal Pcus (e non sempre sono stati iscritti a bilancio dal partito sovietico) da interventi specifici del KGB e da altre entità e istituzioni sovietiche dalle attività di import-export e da grandi lavori effettuati da imprese italiane in Urss e nei paesi del Comecon.

**Le coop e il Pci-Pds.** Craxi: «Vi sono partiti di opposizione a cominciare dal Pci-Pds che ogni qualvolta hanno potuto contare sulla presenza di loro esponenti nella cittadella del potere amministrativo e gestionale di enti e società pubbliche sono entrati da par-

loro nella città delle tangenti. Il maggior partito di opposizione si è avvalso poi di un altro tipo di tangente: costituita dalla quota di lavori pubblici appalti e subappalti che veniva negoziata in favore di cooperative legate a filo doppio con il partito».

**«Botteghe Oscure e le tangenti Mm»** Craxi ancora contro Stefanini il tesoriere del Pds. Dice che i vertici del Pds «mentono» quando sostengono di non sapere nulla del denaro frutto degli appalti legati alla metropolitana a Milano. Craxi ritiene che Stefanini aveva «frequenti rapporti» con Balzamo per quel che riguarda gli appalti del metrò e altre «provvigioni».

**La criminalità organizzata.** Craxi: «Anche la criminalità organizzata non si fa dare sempre direttamente del denaro ma preferisce subappalti. Questa quota magari non è una tangente mirata ma è una tangente egualmente percentuale e forlettiana».

**Identikit del cassiere occulto socialista.** Di nuovo tutta colpa di Balzamo. Secondo Craxi il Psi si avvaleva di persone di fiducia («Se ne occupava Balzamo io avevo da fare mille cose»). Il tesoriere gli riferiva periodicamente ma in modo generico. Chi erano i cassieri? Lanni Pacini Battaglia. Ma nella confusione generale secondo Craxi c'era chi usava il partito «per arricchirsi». Un esempio? Bartolomeo De Toma che incassava sul fronte degli appalti ecologici e ambientali. Perché De Toma? «L'ho capito dalle testimonianze lette sui giornali». Parola del candidato Craxi.



Bettino Craxi in alto Giulio Di Donato

## Visita in carcere di Di Donato I giudici aprono un'inchiesta

DAL NOSTRO INVIATO  
VITO FAENZA

NAPOLI. C'è un'inchiesta giudiziaria sul «grand hotel Poggioreale» il carcere dove è avvenuto l'incontro fra Giulio Di Donato parlamentare ed ex vicesegretario del Psi e Salvatore Arrese consigliere regionale socialista e imputato in una vicenda che vede coinvolto anche il parlamentare del garofano. Sono i magistrati del «pool mani pulite» che li hanno aperti dopo gli interrogatori della casa circondariale napoletana dottor Acerca e del deputato verde Alfonso Pecoraro Scario che sabato scorso aveva denunciato l'incredibile visita durata dieci minuti dalle 11 20 alle 11 30.

Il reato ipotizzato è quello di abuso d'ufficio ed il procedimento è stato iscritto nel registro della procura. Ieri mattina i magistrati hanno anche compiuto una visita al padiglione Tonno dove è avvenuto l'incontro per interrogare i detenuti di quel «braccetto» e mettere in chiaro alcuni punti. Intanto è emersa un'altra circostanza abbastanza singolare non solo l'onorevole Di Donato è entrato in quel padiglione per incontrare il suo compagno di partito ma si è fatto accompagnare da un legale Maurizio Lojaciono che è il procuratore dell'avvocato Antonio Abet che assieme all'avvocato Bargi è il difensore

dell'esponente socialista finito in galera.

La visita al computato non deprime certamente a favore dell'ex vicesegretario socialista che l'altro giorno ammettendo la sua visita a Poggioreale aveva però affermato di essersi recato in quel padiglione per sincerarsi delle condizioni di salute di un amico.

Il presidente del comitato parlamentare per gli affari penitenziari Andrea De Simone ha tuonato contro queste visite. Il deputato del Pds dopo aver fatto rilevare che vengono effettuate frequentissime visite agli inquisiti di mani pulite, lo sciando nel dimenticatoio i gravi problemi degli altri 3600 reclusi nonché quelli del personale rievoca che «è vergognoso che deputati indagati utilizzando il regolamento penitenziario incontrino detenuti colti da ordine di custodia cautelare nell'ambito della stessa inchiesta».

Il presidente della comitato per gli affari penitenziari (che nelle ultime settimane ha visitato tutte le strutture carcerarie della Campania) ha annunciato che nel corso dell'incontro di domani con il ministro Conso assieme ai problemi in levati nelle case di detenzione della regione sottoporrà all'attenzione del ministro l'esigenza di regolamentare gli ingressi

per evitare il ripetersi di simili episodi.

E il parlamentare non sembra avere tutti i torti se risultava vera la voce circolata con insistenza ieri che nel padiglione Tonno sono andati altri parlamentari legati in vario modo ad inquisiti che non hanno pubblicizzato questi loro ingressi nel padiglione degli «eccellenti».

Salvatore Arrese non è la prima volta che finisce nei guai con la giustizia. È stato infatti di recente rinviato a giudizio per il reato di concussione per la vicenda Crispino il «re della sanità» privata assassinato misteriosamente tre anni fa per motivi ancora oscuri.

Il consigliere regionale socialista nel corso del primo interrogatorio avrebbe negato ogni addebito.

Arrese assieme all'amministratore delegato della Sip Vito Gambale (che ha fatto sapere tramite il suo legale di essersi rifiutato persino di stringere la mano all'on. Di Donato) è accusato di tentata concussione per aver cercato di ottenere delle assunzioni di personale da parte di due imprenditori in cambio della promessa di non far ridurre le commesse della Sip. Assieme ai due è accusato della cosa anche l'on. Giulio Di Donato che è raggiunto da un avviso di garanzia.

# OPEL ASTRA STATION WAGON

## LE NUOVE METE.



Fuori dalla mischia, tecnologicamente inafferrabile e lanciata verso nuovi traguardi. E il profilo del più grande successo Station Wagon in Italia. Opel Astra.

**Sistema di sicurezza totale:** doppie barre d'acciaio nelle portiere, zone d'assorbimento d'urto anteriori e posteriori, cinture di sicurezza con pretensionatori. A richiesta Opel Full Size Airbag su tutta la gamma e ABS.

**Nuovi orizzonti del comfort:** interni ergonomici, sedili sportivi, alzacristalli elettrici, servosterzo, chiusura centralizzata, sistema filtrante Micronair, rifiniture e volante in pelle, optional il climatizzatore per viaggiare sempre in ottima forma.

**ASTRA SW 1.8i 16V SPORT.** È la punta di diamante della gamma SW Sport. Il suo potente propulsore ECOTEC a 16 valvole da 200 km/h esprime una potenza unica, con consumi ridotti nel pieno rispetto dell'ambiente. Lire 23.620.000\* chiavi in mano.

**ASTRA SW 1.6i.** 100 cavalli che scalpitano da 0 a 100 in 11. Nelle versioni Sport e nella lussuosa versione GLS a lire 23.620.000\* chiavi in mano.

**ASTRA SW 1.7 TD SPORT.** Turbodiesel intercooler da 82 CV che raggiunge 173 km/h, con consumi incredibilmente bassi. Lire 25.070.000\* chiavi in mano.

**ASTRA SW 1.4i.** Nelle versioni da 82 CV con entusiasmanti prestazioni e da 60 CV ideale per neopatentati. Da lire 21.170.000\* chiavi in mano.

OPEL ASTRA STATION WAGON. UN GRANDE TEAM CHE ACCENDE L'ENTUSIASMO. IL VOSTRO GIUDIZIO È LA PROVA PIÙ IMPORTANTE. VI ASPETTIAMO.

GAMMA ASTRA	1.4i	1.4i se	1.6i	1.6i 16V	1.8i 16V	2.0i 16V GLS	1.7D	1.7D se
POTENZA MAX IN CV	60	82	100	125	125	150	60	82
VELOCITÀ MAX (km/h)	160	175	190	200	208	220	175	175
CONSUMI /100 km a 90 km/h	5.1	5.3	5.5	6.3	6.0	5.9	4.2	4.8



Il servizio riservato alle auto nuove che vi assiste gratuitamente per dodici mesi in caso di guasto ovunque in Europa 24 ore su 24 attivabile con il numero verde 1678 36063

\*Esclusi A.R.T.T.

GMAC. Acquisti e finanziamenti in leasing e finanzia GMAC. Sedili decorati in cuoio e felpa. Finanziarie in leasing e finanzia GMAC. I vostri concessionari Opel sono previsti piani finanziari personalizzati e pagamenti flessibili in rate mensili o mensili.